

Paul Gabriele Weston, Lucia Sardo  
**Metadati**

Associazione italiana biblioteche,  
Roma, 2017

La collana *ET - Enciclopedia tascabile* dell'AIB, nata una ventina di anni fa con l'intento di realizzare una rassegna enciclopedica della voci di interesse biblioteconomico, si arricchisce di un volume dedicato ai metadati, perseguendo e proseguendo una linea editoriale che punta anche e soprattutto a definire le basi degli aspetti tecnici e gestionali dell'ambito biblioteconomico.

Il libro introduce l'argomento sia da un punto di vista storico che tecnico-pratico, evidenziando quanto i due aspetti siano inevitabilmente interconnessi. Se, molto prima della diffusione di internet e della nascita del web, il termine *metadato* era già stato individuato e definito negli anni settanta, è alla fine del decennio successivo che l'accezione del termine diventa più vicina a quella che attualmente conosciamo; affermare infatti che "i metadati racchiudono tutte le informazioni che occorrono per descrivere un documento o un oggetto", oggi può apparire un po' vago, ma certamente non scorretto. Gli sviluppi nel corso degli anni successivi hanno poi segnato, il consolidamento dei metadati per come li conosciamo oggi, sia dal punto di vista semantico che da quello tecnico; ma soprattutto hanno rafforzato il legame tra metadati e le risorse digitali, di cui ormai sono diventati parte integrante.

Gli autori del libro illustrano inoltre, in modo chiaro e sintetico, l'aspetto strutturale dei metadati, facendo il punto sugli elementi che li caratterizzano e che fanno riferi-

mento al contenuto, alla localizzazione, alla tipologia, al formato e ai punti di accesso di una risorsa descritta. Vengono poi analizzate le funzioni dei metadati, che devono principalmente "consentire l'individuazione dei documenti mediante la loro rappresentazione".

Il quadro dell'argomento viene quindi completato attraverso un approfondimento dedicato alle diverse tipologie di metadati: metadati descrittivi, metadati strutturali e amministrativi, metadati per la conservazione. Non senza aver ripercorso, anche in questo caso, le tappe storicamente rilevanti che hanno condotto alla loro non semplice classificazione. I metadati descrittivi, definiti e analizzati dettagliatamente, rappresentano il cuore centrale di questo libro. Per chi volesse approfondire le proprie conoscenze degli standard Dublin Core o dei MODS, o abbia intenzione di affrontare in modo specifico tematiche relative alla mappatura e all'*harvesting* dei metadati, beh, allora questo è il libro da leggere, perché vi troverà informazioni utili, oltre che schemi di elementi molto dettagliati, da consultare soprattutto ai fini operativi. Anche i capitoli relativi metadati strutturali e amministrativi, come ad esempio MAG, o i metadati per la conservazione, come PREMIS, sono ampiamente illustrati, sia strutturalmente che funzionalmente.

Chiudono il libro due appendici sugli elementi dei Dublin Core, che tra gli standard descrittivi sono, com'è noto, quelli più familiari tra i bibliotecari coinvolti nella gestione di progetti digitali.

**LUCIA ANTONELLI**

Lu.antonelli@libero.it

**DOI: 10.3302/0392-8586-201901-064-1**